

“STILI DI VITA E SALUTE: DAL DIRE AL FARE”

**Best Western CTC Hotel Verona – San Giovanni Lupatoto
12 – 13 maggio 2016**

UISP / Regione del Veneto / Regione Friuli Venezia Giulia / Provincia Autonoma di Trento

13 maggio

Report gruppo di discussione SALUTE MENTALE

Durante la seconda giornata formativa del corso in oggetto si sono svolti dei lavori di gruppo su diverse aree tematiche rivolte a tutte le fasce d'età del ciclo di vita; l'obiettivo dei lavori di gruppo è stato quello di sviluppare e trasferire nelle diverse aziende sanitarie del Veneto, del Trentino e del Friuli Venezia Giulia alcune delle progettualità presentate nel corso della prima giornata formativa come buone pratiche.

In particolare il gruppo che ho seguito aveva come tema la salute mentale; i partecipanti erano in prevalenza operatori della UISP e i referenti delle aziende sanitarie, sia del Veneto che del Friuli Venezia Giulia, in numero inferiore.

Siamo partiti da alcuni concetti chiave come input iniziali: confronto di esperienze, riproducibilità e sostenibilità delle stesse, criticità emerse e prospettive future.

I partecipanti si sono confrontati raccontando le loro esperienze professionali in particolare riguardanti le collaborazioni sviluppate nelle aziende sanitarie tra operatori sanitari e operatori UISP.

Seguendo lo scambio di idee la prima riflessione importante emersa ha riguardato il concetto di “rete” e l'importanza di fare sistema tra servizi e settori diversi che convergono ad uno stesso obiettivo: promuovere la salute della popolazione nelle

diverse fasce di età. Ci siamo soffermati sul significato di “fare rete” e sono emerse le seguenti considerazioni:

- per fare rete è importante costruire un linguaggio comune che preveda un dialogo continuo tra le parti pur mantenendo le differenze professionali che contraddistinguono le diverse figure coinvolte;
- fare rete significa avere fiducia dell’altro, avere un’apertura verso le idee dell’altro, accettare l’altro, essere flessibili e lavorare sulle proprie premesse culturali;
- creare una rete tra servizi/enti/associazioni richiede il “prendersene cura”;
- mantenere nel tempo una rete risulta essere l’elemento più impegnativo.

Il secondo aspetto sottolineato dai partecipanti è stata l’importanza di avere un metodo; per fare una rete che raggiunga alcuni obiettivi è importante avere una metodologia di lavoro che preveda una funzione di coordinamento delle parti (una cabina di regia), una co-progettazione degli interventi, una condivisione a partire dagli obiettivi delle progettualità.

Un ulteriore momento di riflessione ha riguardato la sostenibilità nel tempo delle esperienze: costruire reti capillari, mappare le risorse, offrire iniziative accessibili a tutta la popolazione.

A chiusura del gruppo e a seguito delle riflessioni sopra riportate è nato il desiderio di proporre, a conclusione dell’evento formativo, una prospettiva futura: costruire un’ipotesi di modello di lavoro progettuale da trasferire in tutti i territori delle aziende sanitarie coinvolte in modo da dare il via ad un lavoro di squadra e di condivisione.